

non determinabile a priori, è permessa l'indicazione del TER degli anni passati.

### 3.3. UN ESEMPIO DELL'IMPATTO DEI COSTI SULLA PENSIONE COMPLEMENTARE

Per comprendere al meglio l'incidenza dei costi sulla rendita, si riporta l'esempio, proposto da COVIP, sul cui sito è possibile prendere visione e scaricare l'Indicatore Sintetico dei Costi dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei Piani Individuali Pensionistici.

Il soggetto A aderisce a una forma pensionistica complementare versando un contributo annuo pari a 2.500 euro. L'ISC della forma pensionistica complementare, alla quale è iscritto il soggetto A, è pari allo 0,5 per cento del patrimonio su 35 anni di partecipazione.

Il soggetto B aderisce a un'altra forma di previdenza complementare versando lo stesso contributo annuo (2.500 euro). L'ISC della forma pensionistica complementare alla quale è iscritto il soggetto B è pari all'1,5 per cento del patrimonio su 35 anni di partecipazione.

Dopo 35 anni di contribuzione, quindi, ipotizzando che tutte le altre condizioni, nello specifico, i rendimenti medi lordi delle due forme pensionistiche complementari siano uguali, il soggetto A in termini reali riceve nel primo anno una pensione complementare di circa 5.400 euro; il soggetto B, invece, sempre in termini reali, ottiene una pensione complementare di circa 4.600 euro.

Per effetto dei minori costi sostenuti, la pensione complementare ricevuta dal soggetto A è di circa 800 euro più alta di quella ricevuta dal soggetto B (cioè il 16 per cento).

	Contributo annuale	ISC (%)	Orizzonte temporale	Pensione Complementare corrisposta
Soggetto A	2.500 €	0,5 %	35 anni	5.400 €
Soggetto B	2.500 €	1,5 %	35 anni	4.600 €
<b>Differenza</b>				<b>- 800 € (-16%)</b>